



Nell'ambito del ciclo di letture bibliche su **Bibbia e letteratura**, l'Associazione "Biblioteca Salita dei Frati" ha il piacere di invitarLa

giovedì 5 novembre 2015 alle ore 20.30

alla conferenza di **Gilberto Lonardi** sul tema

Giobbe, Salomone: semi per il canto leopardiano

Introduce Fernando Lepori

Associazione
Biblioteca
Salita dei Frati

Salita dei Frati 4A
Casella Postale 5313
CH-6900 Lugano
Tel. +4191/9239188
Fax +4191/9238987
bsf-segr.sbt@ti.ch
www.bibliotecafratilugano.ch

Il tema

Leopardi non dimentica, per la Bibbia, una sentenza alfieriana. «La Bibbia ed Omero sono i due gran fonti dello scrivere, dice l'Alfieri nella sua *Vita*» (*Zibaldone* 1028). Leopardi, però, già il primissimo, tende a *mescolare* le acque delle due fontane. Nella prospettiva, evidentemente non religiosa e, semmai, proto-antropologica e poetico-letteraria (*lo scrivere*) e 'originaria', della 'meraviglia'. Che è dei bambini, ora, come è stata degli antichissimi. E nell'ambito vastissimo di una *antica, originaria* cultura mediterranea e meridionale. Espressasi anzitutto in versi. Ma quella mescolanza avrà modo di darsi anche, e allora, si vedrà, a un livello altissimo, col Leopardi della piena maturità: nella costruzione di un canto come *A Silvia*. O del *Canto notturno di un pastore errante dell'Asia*. Resta però che dalla Bibbia Leopardi si tiene abbastanza lontano proprio in quanto scrittura *sacra*. Attentissimo al *Sublime* dello Pseudo-Longino, poco però è tentato dal così detto Sublime biblico-religioso. Questo silenzio va di conserva con l'uso, perfino, altrove, ironizzato se non rovesciato, del messaggio biblico: vedi l'*Operetta morale* che si intitola *Storia del genere umano*. Che è come scritta sul rovescio della *Genesi*. Un consenso intero e profondo alla Bibbia andrà cercato, invece, nel poeta dei *Canti*: per gli echi di frammenti biblici e soprattutto là dove si sintonizza sugli accenti 'd'ombra', sui *semi di negazione* che gli offrono Giobbe e Salomone. Ma di preferenza, quei semi, *abîmés*. A coprirli e insieme a farli fiorire nella bellezza sarà la memoria luminosa della grande poesia dei Greci. Dell'epos omerico anzitutto. Esempio massimo, appunto, cui si guarderà da vicino e esempio ancora di mescolanza 'antica', *A Silvia*.

Il relatore

Gilberto Lonardi è stato professore ordinario di Letteratura italiana alla Facoltà di lettere dell'Università di Verona. Ha insegnato anche a Parigi e a Tours. I suoi libri più recenti sono *L'oro di Omero. L'«Iliade»*, Saffo: *antichissimi di Leopardi*, Venezia, Marsilio, 2005 (premio Marino Moretti, 2005, premio La ginestra, 2015), *Con Dante tra i moderni. Dall'Alfieri a Pasolini*, Verona, Aemme, 2009², *Winston Churchill e il bulldog. La "Ballata" e altri saggi montaliani*, Venezia, Marsilio, 2011. Su Montale ha inoltre scritto: *Il Vecchio e il Giovane e altri studi su Montale*, Bologna, Zanichelli, 1980 (premio Fratelli Vassalini - Istituto veneto); *Il poeta e l'agone. Un esempio di partita doppia montaliana*, Verona, Essedue, 1989 (premio «Ossi di seppia»); *Il fiore dell'addio. Leonora, Manrico e altri fantasmi del melodramma nella poesia di Montale*, Bologna, Il Mulino, 2003 (premio Val di Comino; premio Cesare Angelini - Università di Pavia; premio Imola - Le vie della critica). Sono in corso di pubblicazione un suo intervento su Giorgio Orelli e un nuovo libro su Leopardi.